Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 23 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 46

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il presidente Marcora commemora il deputato Massimo Bonardi, ricordando la parte da lui presa nella campagna del Trentino (1866), il suo sottosegretariato al ministero della pubblica istruzione e della grazia e giustizia.

Parecchi deputati, il sottosegretario all'istruzione on. Pinchia ed il ministro Rava si associano.

Si manderanno condoglianze alla vittà e famiglia.

Si commemora quindi l'ex deputato Colombo-Quattrofrati, di Modena; e gli si associa il ministro Rava. Anche alla città di Modena e alla famiglia dell'estinto sarà inviato un telegramma a nome della Camera.

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni.

Continua poi la discussione dei disegni di legge relativi al credito fondiario e ipotecario.

La situazione in Russia e le voci di pace

La situazione in Russia si è improvvisamente aggravata di nuovo, non tanto per rinnovati disordini e uccisioni, quanto per lo sciopero ferroviario, che obbligò a sospendere ogni movimento sulla ferrovia Varsavia-Vienna. Nella Polonia russa le ferrovie non lavorano più!

Ed a Varsavia continuano i disordini. Vi fu ucciso il ricco negoziante in cuoio Zwibel, e si attentò alla vita di Koemes direttore della fabbrica di merletti. Vi si arrestarono 300 studenti. Vi furono conflitti fra cosacchi e truppe.

A Pietroburgo, i cosacchi fustigarono donne e operai che si avevano accolti con grida ostili. Vi sono due morti e quindici feriti.

A Baku, continuano i disordini e i saccheggi...

Di fronte a così fatte notizie, che giungono da ogni parte dell'Impero, le voci di pace col giappone si fanno sempre più insistenti, e cominciano a trovar credito.

In Italia e fuori

— La *Tagesport* di Graz conferma che a Pola oltre il presidio esistente e gli equipaggi della flotta, compresa in questi la milizia della marina, verrà mandato un intero reggimento di fanteria. Aggiunge poi che il governo è intenzionato di abolire le guardie municipali, creando a Pola una i. r. direzione di polizia con un drappello di guardie di p. s. che dipenderebbero dall'autorità militare anzichè dal municipio. Per ottenere ciò occorre un voto favorevole della Dieta istriana. L'innovazione significa una lesione della autonomia municipale e perciò è da prevedersi che la proposta governativa troverà forte opposizione alla Dieta istriana.

— Con quattro voti contro tre, la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto di Enrico Ferri ha ieri approvato una pregiudiziale pura e semplice col significato che la sentenza possa eseguirsi anche durante la sessione, senza bisogno di chiedere una nuova autorizzazione alla Camera.

— Imperversa in tutto il Cadore una terribile bufera di neve. Le comunicazioni sono interrotte. L'operaio Giuseppe Famer fu investito da una valanga nella località Piss di Sappada e rimase cadavere. Altri operai poterono miracolosamente salvarsi.

Una visita al nostro Cimitero.

Ogni tanto, se non si è affetti da setticismo, riesce di sommo conforto il fare una visita ai nostri cari che dormono là, nel Camposanto silenzioso, dove già tante generazioni furono affidate alla pia terra; e qualche volta anche si prova una certa soddisfazione nel vedere da tutti indistintamente, ricchi e poveri, dedicare pietose memorie ai congiunti, arricchite molte volte anche di pregiati lavori artistici che vanno continuamente ad adornare non solo il nostro Cimitero Monumentale, ma anche il Cimitero comune ed in ispecie i riparti dei posti riservati.

In uno dei quali, per accennare oggi a qualche lavoro, attrae l'attenzione del visitatore intelligente il grandioso Monumento in istile Egizio della famiglia D'Aronco su disegno del illustre architetto Raimondo.

Il Monumento è uno di quelle concezioni in arte, che a pochi vien dato di ideare, tanto per la parte decorativa come per l'estetica, che fa veramente pensare a quelle famose e secolari Tombe dei Faraoni, dalla cui grandiosità un tempo si desumeva la durata diciascun regno.

La costruzione è a base rettangolare con pilastri e sagome molto bene concepite, compreso il magnifico panneggio a fascie nere e bianche. Sopra la porta d'ingresso, la parte superiore è sormontata da una bella cupola, dalla quale scende una luce molto moderata e mesta, sia nella stanza sottostante, capace di dodici colombari, come nella cripta capace di altri sei, chiusa questa da un artistica inferriata portante la soglia *Pax*.

I materiali impiegati sono pietra e marmo artificiali, eseguiti nel premiato laboratorio della ditta D'Aronco; e la modellatura degli ornati ed accessori decorativi è opere finemente eseguita dal bravo quanto modesto artista Cesco, allievo ed ora insegnante della nostra Scuola d'arti e mestieri.

* * *

Sempre parlando di posti riservati, merita una speciale attenzione anche l'Angelo in marmo sulla tomba Fenili, opera dello scultore Isidoro Zugolo: un po' decorativo se vuolsi, ma bello nelle linee d'assieme e pieno di sentimento.

* * *

Nel cimitero monumentale, a dire il vero, quest'anno sono pochi i lavori artistici, che meritino d'essere ricordati, se si eccettui il monumento della famiglia Braida con annessa decorazione in marmo.

Croce bianca su fondo nero del Belgio, pilastrini pure di contorno allo stesso con palme idem, ed alla base della croce una veramente artistica ghirlanda di mughetti finemente scolpita opera questa lodatissima dell'artista Francesco Zugolo.

* * *

Bella altresì è l'arco decorato a rosoni in istucco, nonchè le mensole in marmo di sostegno all'epigrafe, del monumento Tomadini, su disegno dell'esimio prof. Del Puppo.

* * *

Degno di nota è anche il fondale in marmo con croce e medaglione, opera di Isidoro Zugolo, sulla tomba della famiglia Gaspardis.

* * *

Ora, lasciando da parte le memorie poste ai poveri morti in segno d'affetto, quello che più si impone all'occhio del visitatore è la grandiosità dell'Atrio d'ingresso costruito su disegno dell'illustre architetto Valentino Presani; e s'impone sia per la bellezza delle linee architettoniche come pure per la grandiosità della composizione, in istile Ionico classico, che tanto armonizza con il mestissimo luogo. Non credo di errare nel dire, che questa è una delle più belle opere ideate dall'illustre architetto.

E qui, ad onore del vero, bisogna dire che anche l'impresa Rizzani, assuntrice del lavoro di costruzione ha fatto il proprio dovere, superando non poche difficoltà insorte in causa del lavoro, per cambiamenti avvenuti nelle fondazioni, e per ragioni di statica; così da meritarsi la lode di molti intelligenti, sì per la solidità del lavoro, come per il meteriale impiegato, e la massima accuratezza nella costruzione dei muri.

E siccome non vi è rosa senza spina, per mio conto non comprendo il motivo per cui le presenti cancellate vennero addossate ai fusti delle colonne, e non isolate e poste in opera ad una certa distanza dall'atrio, dato lo spazio esterno di cui è possessore il Comune. Forse, in seguito si comprenderà la «necessità artistica» di rimediare a questo, che per me, lo confesso, è un difetto grave.

G. Pedrioni.

Pubblicazioni.

E' uscito l'ottavo numero della bellissima illustrazione «La Stampa Sportiva». Numero interessantissimo per tutti coloro che amano lo sport. Questa bellissima rivista possiamo procurarla ai nostri abbonati con sole l. 3.

* * *

— Edito a Torino dalla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, è uscito il 1 numero dell'«Artista Moderno» importante rivista quindicinale d'arte applicata all'industria, diretta dal prof. Rocco Carlucci. Essa entra ora nel suo 4.o anno di vita ed è utile agli artisti, pittori, decoratori, disegnatori, incisori, litografi, scultori, fabbricanti di mobili, stuccatori, tappezzieri, intagliatori, ebanisti, orefici, scuole secondarie, scuole d'arti e mestieri, istituti professionali, ecc., ecc.

Il giornale si pubblica il 10 e il 25 di ogni mese in eleganti fascicoli da l. 0.30 e l'abbonamento costa lire 6 all'anno e lire 3.50 al semestro.

* * *

L' individuo e la specie (Remo Sandron) del dott. *Federico Raffaele* professore di anatomia e fisiologia comparata alla R. Università di Palermo. E' uno studio intelligente e pieno di pensiero, corredato da illustrazioni nitide e finemente eseguite.

— La «Patria» di Roma narra che ignoti ladri asportarono una cassa forte dalla caserma dei carabinieri allievi ai Prati di Castello. Conteneva 2 mila *lire*. Rubare ai carabinieri, dalla loro caserma...! Ecco proprio un colmo!

La pagina letteraria

Il Sogno di un genio. (1)

E' il titolo del nuovissimo romanzo di Ugo Valcarenghi, illustrato dal pittore Felice Carena ed edito dalla Casa Editrice Italiana di Torino.

Non trattasi di uno dei soliti volumi che di quando a quando vediamo esposti nelle vetrine dei librai, volumi che, salvo rarissime eccezioni, sono destinati a scomparire, e scompaiono infatti clandestinamente nello stesso modo con cui vengono in luce, ma d'un'opera d'arte lungamente pensata e giudiziosamente condotta e nella quale fra l'altro è notevole lo studio e l'analisi profonda dell'anima umana.

Non era del resto da attendersi meno da uno scrittore che ha al suo attivo una collana di 20 romanzi, parecchi dei quali audaci e possenti, che ebbero l'onore, raro ai giorni nostri, di parecchie edizioni, e che daranno, se non l'agiatezza, certamente fama duratura al loro autore.

E vengo senz'altro alla trama del «Sogno di un Genio» chè è l'ultima estrinsecazione del suo pensiero.

Fabio, scrittore di cose letterarie e poeta, arriva un bel giorno a Palermo in casa del fratello Nardo, il quale è sposo felice di Anna, giovane donna intelligente e bellissima.

In breve lo scrittore e la cognata si accorgono di essere innamorati uno dell'altro, e si apprestano quindi a filare il più soave idillio d'amore.

Nella sconfinata ammirazione per l'artista e per l'uomo, Anna non avrebbe esitato a darglisi anima e corpo; ma Fabio, un po' per timidezza, un poco per innato sentimento di onestà, non ha il coraggio di consumare l'adulterio, per cui agli incoraggiamenti ed alle lusinghe di Anna, egli tentenna, filosofeggia ed esce in esclamazioni come queste: «Ci vorrebbe un amore alto so-«vrumano, sovrasensibile.. Una fu-«fusione di pensieri... di affetti... «Una corrispondenza immateriale «ed eterea... senza contatto...» e più innanzi: «Padre vero il padre «dei propri figliuoli: e sola sua «amante la donna che non conosce «adulterio.» Le quali massime fanno l'effetto di una doccia fredda nell'animo della donna amante.

Benchè ferita e umiliata nel suo orgoglio di donna, Anna non cessa dalle cortesie con Fabio; non avendo potuto darglisi materialmente, ella sforzasi almeno di rivelarglisi spiritualmente, ed ottiene lo scopo di fare sempre più presa nell'animo dello scrittore, il quale non disdegna di consultarla su argomenti letterari e persino sul titolo d'un suo nuovo romanzo.

Tutto ciò è bello, ma per Anna non basta; e per rivalersi in qualche modo di ciò ch'ella considera un affronto del cognato, ella schiude il suo cuore a Giulio Tangòra, maestro di musica ed amico di casa, tipo invero tutt'altro che simpatico.

Fabio si accorge della nuova predilezione della cognata e ne soffre. Nel castico tumulto di ricordi e rimpianti, quasi vorrebbe si ripresentasse l'occasione di trovarsi solo con Anna; ma questa volta è lei stessa che lo richiama alla realtà, che gli mette sotto gli occhi tutto l'orrore d'un eventuale tradimento.

Deluso nella sua speranza, reso titubante dal contegno sospettoso e guardingo di Nardo, il quale fino dal principio aveva intraveduto e temuto la soverchia intimità dei cognati, Fabio finalmente si decide a lasciare la casa che gli aveva procurato tante emozioni e, un bel mattino, come scosso da un profondo letargo, si trova nuovamente a Napoli coll'animo sereno e tranquillo, al suo consueto lavoro.

Questa è in succinto la trama del romanzo: o per meglio dire questi sono i personaggi che hanno una parte preponderante nell'azione; intorno ad essi si agitano altre figure secondarie che attirano pure la nostra attenzione per quel sentimento di verità e di umanità con cui l'autore ha saputo presentarceli.

Agli osservatori superficiali, Fabio potrà non sembrare un genio; ma solo che uno si provi a studiarne meglio il carattere, ad avvicinarsi, a immedesimarsi in lui per afferrare il senso riposto e profondo del suo pensiero e l'umanità delle sue aspirazioni, noi ci accorgiamo di trovarci di fronte ad una personalità dal gusto estetico raffinato e dalla mente superiore.

Qualcuno si chiederà: «Perchè «e come Fabio è un genio, se non «ci è nota alcuna delle sue opere?»

Adagio Biagio! Non si ha il diritto di negare *a priori* che uno possa essere un genio, solo perchè siamo imperfettamente informati sul conto suo. Nessuno vorrà mettere in dubbio che tante grandi figure dell'antichità, come Socrate per citarne una, siano uomini di genio. Eppure noi non possediamo una sola riga sia dell'uno che dell'altro, e tutto ci è noto solamente per l'opera dei loro discepoli.

Forse Anna avrebbe potuto essere meno volubile e più umana, poichè ripugna pensare che, pur essendo madre e sposa felice, trovi il gusto e l'opportunità di farsi fare la corte ora dall'uno ora dall'altro con tanta disinvoltura, e penso che nella vita vera non accadrebbe precisamente come vuole l'autore.

La figura morale di Anna è tanto antipatica nella seconda parte quanto è simpatica, vera, palpitante di vita e di umanità all'inizio del racconto. Quivi noi la troviamo ingenua e ci sentiamo subito attratti dalla grazia della sua personcina esuberante di giovinezza, dell'eleganza signorile e dal profumo soave di femminilità, che emana da ogni suo movimento, dotata infine di tutti i difetti e di tutte le virtù che occorrono per aggiogare l'uomo.

Talchè non ci pare più la stessa quando assistiamo alle sue doppiezze e la vediamo in seguito tergiversare spudoratamente a danno dell'uomo che pur l'ama, ed al quale essa giurò fede di sposa.

In complesso, si potrà discutere sul modo con cui il Valcarenghi, intende l'arte e osserva la vita, si potranno scoprire i lati deboli da quella critica che in tutte le opere cerca sempre di dare risalto ai difetti e poco si cura dei pregi; si potrà far carico all'autore di avere troppo insistito su certi episodi, ma non si potrà ragionevolmente negargli la facoltà dell'osservazione psicologica, la padronanza dello stile dialogico, l'abilità dei trapassi e del maneggio delle figure e per ultimo l'architettura omogenea delle scene. Ed ora concludo.

Il Valcarenghi con questo romanzo ci dà un capolavoro od almeno il suo capolavoro?

Ai lettori intelligenti l'ardua sentenza. Tenendo conto di quello che si produce oggi in Italia nel campo del romanzo, io non esito a proclamare «Il sogno di un genio» il romanzo più meritevole di riflessione e di considerazione che sia comparso in questi ultimi anni sul mercato librario nazionale.

Giuseppe Malattia di Barcis

(1) «Il Sogno di un Genio» di Ugo Valcarenghi Casa Editrice Italiana, Torino, 1905 L. 3.50.

Da Gorizia.

— La questione del professore slavizzatore di nomi italiani.

21, febbraio. — Fino a ieri la questione di quel tal professore di lingua italiana che — per accaparrarsi la benevolenza degli slavi, con lo scopo di giungere a coprire il posto di Direttore delle scuole magistrali femminili — storpiava i nomi delle scolare italiane con dei k e con delle pipe, pareva dovesse rimanere lettera morta, perchè nessun altro si era occupato della faccenda all'infuori di un giornale di Gorizia e del nostro. La questione, però, non finì così, giacchè non era poca l'indignazione suscitata da un tale sopruso.

Sta bene che ormai siamo abituati a sentirne ed a vederne delle grosse, in fatto di slavizzazione, a Gorizia; ma che si fosse lasciato correre un fatto simile, sarebbe stato madornale.

Vi par poco che un professore italiano, figlio di un patriota istriano, docente di lingua e letteratura italiana, si permetta, per fanatismo, di storpiare i nomi italiani? A me sembra un colmo, addirittura.

Che il prof. Babuder — ormai è inutile tacerne il nome — avesse italianizzato nomi slavi, sarebbe stata comprensibilissimo; ma che abbia fatto il contrario, lui, professore di letteratura e lingua italiana, lui italiano, via, la è proprio da notarsi e da bollarsi!.. Per giunta, ci si assicura che il sig. Babuder, tanto privatamente che pubblicamente, preferisce parlare sloveno: diffatti posso assicurarvi che si è dato quasi totalmente nei circoli slavi.

E' bensì socio del Gabinetto di lettura italianissimo... ma di questa, dirò dopo.

Ritornando in argomento, la questione in parola fu oggetto di un interpellanza in consiglio comunale dall'avv. D.r Pinausig, il quale rilevò indignato l'anormalità di un professore italiano che sdegna di parlare la lingua che insegna, la sua madre - lingua, e con scolare italiane, giungendo per di più fino al punto da storpiare i lor nomi.

Il consigliere chiese al Podestà D.r Venuti, quali passi intendeva intraprendere presso la competente autorità per salvaguardare il carattere nazionale delle scolare italiane ed i loro diritti. Il Podestà promise di occuparsi della questione, facendo tutti i passi in merito.

Il fatto però non termina neppur così... Prosegue:

Vi accennai dianzi che il prof. Babuder è socio al locale «gabinetto di lettura», circolo dell'intellettualità italiana di Gorizia.

Alla direzione del Gabinetto era nota la questione Babuder, nei più minuti particolari ed un membro della Direzione stessa, alla seduta ch'ebbe luogo ieri sera, voleva bollare come si merita, un socio di tal risma, chiedendo all'assemblea l'espulsione sua dalla società. Il membro suddetto fece avvertiti i colleghi, di un tanto, prima dell'assemblea, ma ecco che tutti gli altri membri della direzione protestarono, dichiarandosi contrari alla proposta!... Ne insorse un incidente che all'ultimo momento fu però accomodato.

Se questo membro fu però consigliato di arrendersi per addivenire a miti consigli col Babuder in seno alla Direzione, non tutti tacquero. Chi ricorse con parole vibrate e roventi fu il sig. Ugo Pollis, studente legale e presidente dell'*Unione dei Giovani Friulani*, il quale propose un'inchiesta; e se i fatti risultassero pienamente provati, che l'italiano fattosi sloveno sia espulso dalla società.

Si dice che il prof. Babuder sia intenzionato di chiedere venia alla Direzione del Gabinetto di lettura, deplorando quanto fece. Questo vi trasmetto a titolo di cronaca, rilevando che la scorsa notte s'infransero i vetri delle finestre della Direzione della scuola magistrale femminile.

APPENDICE 108

Passione fatale

Corrado cambiò improvvisamente tono. S'era espresso fino allora con leggerezza, con voce quasi scherzosa, come egli stesso non credesse al senso delle sue parole.

— Ascolta, Manuella. Ogni uomo ha nella sua vita una donna che è il suo buono e il suo cattivo genio, tu sei stata per me quella donna. Ti ho amata ancor quando fanciulletta mi crescesti a fianco, ma non compresi che per possederti m'era giuocaforza vincere tutte le cattive inclinazioni che avevo prese e me ne lasciai travolgere... Poi, venne tutto quello che è successo; ho formato la mia e la tua infelicità, mi punisco da solo, e non mi lagno. Fra qualche giorno, domani forse, ti libererò della mia presenza, tu non avrai più nulla a temere di me e non ti pentirai di questa mia insistenza, non ti pentirai d'avermi addolcito questi ultimi istanti!...

— Basta Corrado — ella esclamò in preda ad un'esaltazione che riempì di gioia il giovanotto.

— Accetto con piacere la morte: se tu lo vuoi, dipende da te seminare di fiori questo triste passaggio... Ho voluto rivederti perciò, qui nella mia casa, dove hai portato tante volte il sorriso col raggio della tua bellezza fatale... Solo, unico amore della mia vita, sarai la fata buona che consolerà queste mie ultime ore, la mano che m'aprirà dolcemente le porte dell'ignoto, il fiore della mia tomba...

— Dio! Dio! Ma tu sei pazzo Corrado, ma tu vaneggi;... non sai ciò che dici, non comprendi che mi domandi una cosa impossibile.

— Ma perchè? Chi lo saprà? La morte, Manuella, è muta.

— Non posso! Non posso!...

— Allora tu non uscirai di qui che passando sul mio cadavere.

— Tu oseresti?...

— Sì, uccidermi ai tuoi piedi!

— Dio! non pensi allo scandalo enorme, alla vergogna che ricadrebbe sul mio nome?

— Allora, se hai paura, fa ciò che ti chiedo.

— Corrado, è una prova?.. vero? è una dura prova?

— No, è l'ultima preghiera, l'ultima supplica ch'io ti rivolgo! cedi al mio desiderio, poi non ti tormenterò più, mai più; la nostra colpa sarà sepolta con me!

Si levò, accese con un fiammifero un fastello di legna e vi gettò il pacco di lettere che arsero adagio, adagio; aprì un cassetto e ne trasse un revolver.

— Le lettere bruciate, il tuo amante morto: ecco ciò che desideri!... sarai sicura di me, difesa da un grosso spessore di terra!... ma voglio un compenso, oh sì! lo voglio! un ricordo ultimo, il bacio di congedo!

Ed appressandosele improvviso, le allacciò la persona con una stretta furiosa di passione.

Manuella ebbe un moto di pietà e lo guardò un istante cogli occhi pieni di lagrime, supplicanti.

Corrado appariva trasformato da una suprema felicità...

— Potremo essere ancora felici, amor mio, abbandonato; fuggiamo!

Come se un morso violento l'avesse punta al cuore, a quella parola ella si raddrizzò impetuosamente allontanandolo da sè con orrore:

— Vai — gridò — vai! Ti odio! tu sei vile come sempre... uccidimi piuttosto! non posso, non voglio! lasciami!..

Corrado aveva tentato di riprenderla. Ella con un ultimo sforzo si liberò dalla sua stretta. In quel momento un rumore sordo li colpì entrambi: la porta traballò un istante, scossa da un urto violento, e cedette spalancandosi. Manuella gettò un urlo disperato: nel vano era apparso, pallido come un morto, coi capelli in disordine, cogli occhi dilatati, terribile a vedersi, Alfonso Mailleniers.

CAPITOLO XXVI.o

Castigo.

Il cameriere del marchese Corrado d'Orbignac era un ottimo uomo, devotissimo al suo padrone, e si sarebbe accontentato di servire anche senza un soldo di stipendio pur di non abbandonarlo.

Corrado non mancava di difetti, ma in fondo era generoso e buono, e conservava intatte le antiche e grandi tradizioni della famiglia, ch'era stata una delle prime di Parigi. Il povero servitore non avrebbe domandato di meglio che di opporsi all'invasione di quegli sconosciuti che violavano la sua consegna, ma non ne aveva avuto nè il tempo, nè il mezzo. L'alta statura, la forza nervosa di Mailleniers, la vivacità inaspettata dell'attacco, avevano paralizzate tutte le sue forze. Inchiodato sopra una sedia, era restato senza voce, sbalordito, tremante, spaventato anche dalla presenza del generale il quale si drizzava innanzi a lui con severissimo cipiglio, com'egli fosse stato la causa del male, della disgrazia ch'egli ancora ignorava.

Bastò qualche minuto secondo ad Alfonso per orientarsi: senz'esitare attraversò l'anticamera, il salone, e si trovò davanti una porta chiusa dalle pesanti cortine di velluto abassate. Cercò d'aprirla, la porta resistette: gli giunse il suono concitato di voci: distinse subito quella di sua moglie, vibrata, forte come in atto di respingere qualcuno. Con uno sforzo poderoso delle spalle egli abbattè l'uscio.

Manuella si rizzò violentemente, cogli occhi dilatati dallo spavento alla vista del marito ch'ella non aspettava; dietro di lui, nell'ombra ella vide brillare qualche cosa: era il berretto del generale. In quel momento egli aveva tutto compreso ed una violenta indignazione gli occupava l'anima al pensiero che Mailleniers fosse stato tradito, lui così buono, così onesto: Comprese nello stesso tempo il piano di Alfonso: egli voleva un testimonio dell'adulterio, un uomo fidato e di onore che sapesse mantenergli il segreto.

La scena non era durata che qualche secondo: il primo movimento di Corrado fu quello di pararsi di fronte a Manuella per difenderla, nel caso, dall'ira di suo marito e istintivamente afferrò la rivoltella.

— Vuole assassinarmi? - domandò Mailleniers con accento esprimente un profondo disprezzo; e allontanandolo con un movimento dignitoso del braccio si fece avanti; il marchese, con una collera che gli offuscava il cervello, lo vide appressarsi a Manuella e dirle con voce fremente questa sola parola:

— Venite!

Continua.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Processo Gerometta-Colledani a base di... tumulti!...

Ieri davanti la nostra Pretura ebbe luogo il processo per danneggiamento intentato da Gerometta Domenico di Andreuzza contro Colledani Giovanni Medal di Canal Vito a termini dell'articolo 420 cod. penale con l'aggravante della continuità per aver esso Colledani fatto pascolare parte del suo armento sulla malga Tegliara tenuta in affitto dal Gerometta.

Presiedeva il vice-pretore Dianese, funge da P. M. l'avv. Linzi e da cancelliere il titolare Calligaris. Seduti al banco della P. C. gli avvocati Peter e Marco Ciriani juniore e in quello della difesa l'avv. Marco Marin di S. Daniele.

Cosa mai vista, assistevano all'udienza i R. R. carabinieri, in previsione non si sa di che.

Il pubblico, dapprima scarsissimo, andò man mano affollandosi, stante la notorietà della causa.

Fatta la chiama dei testi risultano assenti due ammessi su ricorso della P. C. dal sig. V. Pretore, ma dei quali non trovasi in atti la prova della citazione, sebbene il deposito fosse stato eseguito.

L'avv. Peter Ciriani chiede il rinvio del processo, stante la capitale importanza delle circostanze che i due testi assenti possono affermare.

Si associa il P. M. avv. Linzi; si oppone la difesa, con asserzioni dalle quali fanno scattare i rappresentanti della P. C. che ricoprono di invettive il rappresentante la difesa... il quale si sforza di fare altrettanto.

Il vicepretore Dianese allora ordina ai carabinieri presenti di espellere dall'aula i rappresentanti la P. C, che viceversa... stanno fermi!

Dianese V. P. — Ebbene, se ne vanno e non se ne vanno?!..

Avv. Ciriani juniore. — Ma scusi, sig. V. Pretore, Ella ha dato l'ordine ai carabinieri di farci allontanare, e noi... gli attendiamo!...

Avv. Peter: Ai carabinieri si obbedisce sempre! — e — mentre questi eseguiscono esclama rivolto alla difesa: *Andiamo, sig. Brigadiere, e lasciamo il pulcinella a continuar la commedia da solo!*

L'udienza viene quindi sospesa per alcuni momenti e di lì a poco l'ufficiale Giudiziario Lanzi, va alla porta dell'aula ed annuncia agli avvocati Ciriani che... possono rientrare, ma questi rispondono: *« Vogliamo i Carabinieri!»* — e così rientrano.

Ripresasi l'udienza il V. Pretore raccomanda la calma, e gli avv.i Ciriani la promettono, senonchè il ripetersi da parte dell'avv. Marin delle asserzioni di prima — dà luogo a nuovo tumulto ben più grave del primo, tra i rappresentanti le parti, e si prevede la espulsione degli stessi. — Invece con meraviglia di tutti escono dall'aula Vicepretore e Carabinieri, per ritornare quando gli avvocati stanno per finire.

E finalmente si prosegue il dibattimento perchè il V. Pretore con ordinanza si riserva decidere sulla domanda di rinvio dopo sentiti gli altri testi, che vengono assunti tra contestazioni infinite, dopo di che la P. C. ed il P. M concordemente chiedono il rinvio del dibattimento per sentire i testi assenti che il V. Pretore ammettendoli aveva ritenuto essere influenti alla ragione del decidere. A nulla valgono le ragioni che P. C. e P. M. espongono, mentre il difensore si oppone al rinvio con *parole* che gli procurano il titolo di *« pagliaccio qui e fuori di qui »* da parte della P. P.; che replicando dichiara di non poter discutere la causa senza le testimoniali degli assenti, non volendo rimorsi di sorta, e quindi in mera ipotesi si limita a prendere e presentare le sole conclusioni, perchè i testimoni assenti dovevano provare il *dolo* nel Coleedani e la *continuità* del reato imputatogli, estremi questi non provati, e portati dalla accusa.

Il V. Pretore opina di rinviare ad oggi; l'avv. Peter Ciriani prova, esibendo telegramma analogo, di essere oggi impedito alla Pretura di Maniago, ed altrettanto fa l'avv. Marco Ciriani juniore, effermando essere a sua volta impedito alla Pretura di Codroipo.

Ciò non ostante il V. Pretore rinviò la prosecuzione del dibattimento ad oggi per le ore 14.

Ci consta che gli avv.ti Ciriani fecero nuova preghiera al V. Pretore Dianese per rimettere la discussione alle ore 16.

I commenti sono infiniti, nè si comprende tanta tenacia da parte del V. Pretore.

Vedremo come andrà finire. Vi terremo informati.

— L'assemblea di questa sera.

Questa sera dunque all'operaia si avrà l'assemblea dei soci.

Ci consta che due sono le liste che fra i soci circolano per la nomina dei tre consiglieri uscenti. Anche per tali nomine si avrà quindi lotta. Sappiamo ancora che sul resoconto molti soci faranno [illegible] della relazione della prima assemblea, anche questa [illegible] di essere lunga ed animata.

Sono numerose anche le proposte per modificare lo statuto.

Data l'importanza della seduta si prevede un numeroso intervento di soci.

— Mercato rimandato.

Il Sindaco avvisa che il mercato di ieri, causa il pessimo tempo, è stato rimandato a martedì venturo.

— Consiglio Comunale.

Il 2 marzo si riunirà il nostro Consiglio Comunale. Fra i numerosi oggetti portati dall'ordine del giorno, vi sarà anche quello per la nomina del vice segretario del Comune.

Sappiamo però che fino ad ora nessuno ha concorso a tale posto.

— Tempaccio.

Anche oggi piove. Sui vicini monti è ricomparsa la neve.

— Treni lumacae.

Non un treno, da quando fu attuato il servizio economico della linea Casarsa-Spilimbergo, arrivò ancora in orario.

La distribuzione della corrispondenza al nostro ufficio postale subisce perciò gravi ritardi, con danni non lieve a tutti. Quando si penserà a provvedere?

Polcenigo.

— Inaugurazione del làbaro e banchetto sociale.

21 Polcenigo, per chi nol sapesce, è un paesello sito tra poggi ameni e attraversato dal limpido e rapido Gorgazzo.

Ieri, i suoi abitanti, unitamente a quelli delle altre frazioni del Comune, furono in festa. Fino dalle prime ore del mattino, si notava un insolito movimento, una animazione, una contentezza generale.

Dal monte e dal piano, qui convennero Soci e non Soci della Cassa Prestiti, per prender parte, per assistere, per godere della inaugurazione del vessillo Sociale.

La riunione, avvenne nelle aule di questo edificio scolastico, e, verso le 10, con in testa la banda, tutti s'avviarono alla Chiesa Arcipretale, ove ebbe luogo la benediziene della bandiera. Padrini, i signori Zaia Giacinto e Puppin dottor G. Batta, questi presidente del Consiglio d'Amministrazione, quegli del Sindacato.

Dal pergamo, il m. r. Arciprete di Sacile, pronunciò il discorso d'occasione, discorso elevato nei concetti e nella forma.

Il labaro, dal colore celestre, con frange e ornamenti dorati, porta, nel suo mezzo, da un lato, due mani che s'incrociano, sull'altro, degli attrezzi ricordanti, che il sodalizio è rurale. E' opera dei f.lli Lorenzon di costì.

Ultimata la cerimonia, si forma nuovamente il corteo, e, sempre preceduti dalla banda, che intuona la marcia reale, si scende in piazza, torno cui si fa qualche giro.

Poco dopo il mezzogiorno, si accede nel palazzo già conti Fulini, dove, in un'ampia sala, con eleganza addobbata, siedono a lieto simposio 170 persone.

Succolenti le vivande, buono il vino, servizio inappuntabile. Una parola di schietto elogio quindi, ai signori f.lli Zaia, assuntori del banchetto.

Ad una delle estremità della tavola di mezzo, presero posto i signori del Consiglio e quelli del Sindacato, nonchè l'egregio sig. ragioniere.

La concordia, il buon umore, l'allegria, regnarono sovrane per tutto il tempo del pranzo.

Al Moka, il dott. Puppin dà la stura ai brindisi; e, con accento gallo-celtico, saluta e ringrazia gli intervenuti, inneggiando alla concordia e prosperità del sodalizio.

Lo seguono il segretario comunale, con la lettura d'un indovinato sonetto, il rev. arcipete di Sacile, il parroco di San Giovanni, il sig. Patrizio ed altri, tutti freneticamente applauditi.

Elogiati e meritamente applauditi, la relazione ed i cenni storici della Società, stesi e letti dal ragioniere, sig. Camillo Curioni. Da quella emerge, che il sodalizio, venne premiato con medaglia d'argento all'ultima esposizione di Udine.

Fuori, piovve a dirotto, e la neve mulinata dal vento, ha totalmente ricoperto, d'un candido lenzuolo, le vicine prealpi. Nella grande aula però, è un tepore piacevole; l'ambiente è alquanto elettrizzato, le conversazioni animatissime ed espansive.

Verso le 5, al suono della marcia reale e del fatidico inno, si levarono le mense, e la simpatica riunione si sciolse.

Così si volle solennizzare, il 15.o anniversario della fondazione di quella Società rurale.

Maniago.

Il Commitato ordinatore della veglia di beneficenza di sabato p. p. versò a questa Congregazione di Carità la somma di L. 343.26 corrispondenti all'utile netto ricavato dalla festa.

Il Presidente ringrazia vivamente il Commitato suddetto e tutti coloro che lo coadiuvarono perchè la festa fosse riuscita.

San Leonardo.

— Per una chiesa.

Qui, a S. Leonardo si sono venuti formando due partiti.

L'uno in favore della erezione di una nuova chiesa, l'altro per la restaurazione della vecchia; ai primi si espressero col dire che San Leonardo dovrà diventare genero di Merso Superiore, cioè che la chiesa fosse edificata a Merso e che servisse anche per quelli di S. Leonardo. Quelli dell'altro partito sostengono che San Leonardo non si sposerà mai a Merso; che la vecchia chiesa datante da oltre 900 anni, quando sarà ristaurata, potrà valere anche per altri 900 anni corredata dalla stessa mobiglia che oggi possiede.

Quanto poi a quelli che vanno cantando di aver già raccolte 15000 per l'erezione della chiesa o di poterla erigere in un fondo gratis, dobbiamo dire che ciò non è vero: la somma raccolta non supera le 5000 lire.

Quanto poi al campanile che dicevano essere tutto screpolato in causa del terremoto, è falso: un fulmine causò lievi danni nel 1886, e restaurato un po', esso farà certo buona figura ancora per lunghi anni.

Bella davvero, che ora soltanto che è venuto il guasto alla campana, si sono pensati di erigere la nuova chiesa, mentre prima nessuno si sognava neppure!!

E van dicendo anche che è già stata nominata una commissione! Commissione di che? Se noi che siamo parrocchiani, se noi che siamo parte di San Leonardo, Altana, Jainich, Seuzza, Jessogne, Piccon, Pizzig, non abbiamo veduto finora nessuno! Noi non vogliamo assolutamente che San Leonardo si sposi a Merso, mentre siamo sempre pronti a dare la nostra parte di denaro per restaurare la nostra vecchia e cara chiesa.

Quelli del partito della vecchia Chiesa.

Zuglio

— L'ingresso del Parroco.

Faccio seguito alla mia corrispondenza telefonica di ieri circa i festeggiamenti fatti a Monsignor Antonio Della Rovere che prendeva possesso della nostra parrocchia. Ieri tutti fecero festa in segno di giubilo e le officine rimasero chiuse. Il cielo si era rasserenato e faceva presagire una splendida giornata. Si bruciarono i fuochi artificiali e spararono mortaretti — invece stamani un bianco strato di neve alta parecchi centimetri copriva ogni cosa e la neve continuava, a turbinare nell'aria con una ridda impetuosa. Nonostante le campane di di Zuglio e quelle della pieve sonavano a distesa e moltissimi si preparavano a salire il colle, con una strada pessima e pericolosissima.

E questione che quando si vuole festeggiare una persona amata qualunque difficoltà si vince. Il reverendo Monsignor Antonio Della Rovere ha saputo affascinare colla sua mite e illuminata bontà l'anima di questo popolo il quale dopo le lotte intestine non domandava di meglio che la parola serena, calma, affettuosa della pietà e il raggio di quella fede vera che sa e può essere un conforto del cuore e nello stesso tempo un freno alle passioni turbolenti, là dove ancora manca purtroppo l'educazione laica.

Monsignor Della Rovere è l'amico il fratello il padre di tutti: dignitoso e modesto, pio e sereno sempre, ha saputo farsi amare subito, al punto che la festa fattagli in questi giorni superò di gran lunga ogni altra di cui si abbiano ricordi.

La salita del monte fu faticosissima: in cima vi era mezzo metro di neve, tra la quale bisognava aprirsi un varco! Nonostante, la chiesa era piena di popolo.

Numeroso il clero. La messa fu cantata dalla scuola di Tolmezzo. Presentò il nuovo preposito l'Egregio Arcidiacono di Tolmezzo; poi Monsignor Della Rovere disse parole commoventissime commovendo tutti.

Nel pomeriggio egli offrì, un pranzo di ottanta coperti ad autorità ed amici. Durante il banchetto, brindarono parecchie persone, alle quali rispose commosso Monsignor Della Rovere. La festa di oggi rimarrà certo memorabile in questa buona popolazione che conserva ancora l'antico buon costume della semplice fede tramandata dai padri.

— Il tempo.

Il tempo è pessimo; da due giorni, vento neve e pioggia; le strade sono impraticabili; le montagne tutte bianche e mattina e sera soffia una brezza gelata. Da stanotte alle 11 fino ad ora, due del pomeriggio, nevica sempre!...

Precenicco

— Funerali.

22. *(Emilio).* — Uomini iniziati appena alle dure fatiche della vanga, uomini in queste fatiche virilmente temprati sotto l'imperversare della bufera e l'intenso freddo sono oggi accorsi numerosissimi ad accompagnare alla Stazione di Palazzolo la venerata salma della Contessa *Clementina de Hierschel* che segnò al [illegible] colei [illegible] la re[illegible] del lavoro e del dovere. A [illegible] alla nobil Sua Famiglia e ragguardevoli [illegible] di Trieste, [illegible] dine e Venezia vi era al completo il personale di Casa De Hierschel e tutta Precenicco [illegible] Mai avevamo veduto [illegible] un così largo e caldo consenso di rimpianto. Gli è che il tempo [illegible] corrode serbo indelebile in ogni cuore il fiore della riconoscenza verso *Colei*, che riuniva dalle più belle doti che possano adornare la mente ed il cuore dei predestinati, vanto ed orgoglio dell'umana famiglia. Per *Clementina de Hierschel* genio elevato, gentile, che si diffondeva in un'angelica tenerezza d'affetti, la morte, questa livellatrice suprema, pareva volesse attardarsi più che era possibile, prima di colpirla, sembrandole che, cessando il battito di quel nobile cuore ai poveretti mancherebbe il loro angelo consolatore. Questa è la lode suprema a cui ha diritto la gentildonna semplice e buona che da tre giorni sparì dalla scena del mondo.

E anche oggi se, come ne ho fede, coloro che amammo guardano ancora a noi dall'altra sponda della vita, l'addio che *a Lei* porto in nome tuo, o laborioso popolo di Precenicco che la chiamavi « Fata carità » in nome di voi coloni, che Ella con intelletto d'amore fece valenti agricoltori, desterà in Essa un palpito di tenerezza e di desiderio umano e farà rifulgere sulla Sua fronte un raggio di parasidiaca beltà.

Paularo.

— Neve e neve.

22. *(Per telefono).* — Oggi, la posta è sospesa. Il tempo è dei peggiori che l'inverno possa regalarci. Neve e neve: e promessa di nuova neve! Ne abbiamo già ben trentacinque centimetri. Per fortuna, gli amministratori del Comune sono gente che sa l'importanza del mantenere le comunicazioni « col mondo »: e subito, fin da questa mattina inviarono il caccianeve a liberarne la strada carrozzabile; e fu tutto il giorno un gran lavoro. Speriamo che domani si possa ripristinare il servizio postale..... se durante la notte non avremo dell'altra « biancolina ». Comunque, dobbiamo gratitudine ai solerti nostri amministratori per le premure che si danno.

Pordenone

— Fra le danze.

La benemerita Società *Buoni Amici* tenne ieri l'altro sera l'annuale festa carnevalesca con cena e ballo. La cena fu egregiamente servita dal conduttore dell'albergo alla «Ferrata», signor Federico Mecchia, che fu il fondatore della Società; e in mezzo alla più schietta allegria si ballò fino ad ora assai tarda.

— Altra festa ebbe luogo nella elegante sala delle « Quattro corone », dove si ballò sino alle sette e mezzo di ieri mattina.

— Sabato avremo al « Sociale » la grande Veglia ciclistica. Ieri venne affisso un grande manifesto, in cui si annunciano molte gradite sorprese.

Palmanova

— A vent'anni!

22. Ieri, dopo lunga crudele malattia, cessava di vivere Emma Candoni, di Sevegliano, a soli venti anni!

Ai funerali, partecipò un gran numero di persone amiche e conoscenti della povera estinta. La bara fu portata a spalla da quattro amiche; notiamo due corone: Una la desolata famiglia, l'altra: Famiglia Cappa.

— La riunione

dei presidenti degli enti morali per concretare sui festeggiamenti da darsi quest'anno, avrà luogo stasera. Quindi la relazione a domani.

Tolmezzo

— Neve e pioggia in Carnia.

22. Dalla mezzanotte nevica incessantemente. Per la pioggia in precedenza caduta le strade sono addirittura impraticabili. Però la poltiglia fangosa di cui sono ingombre il camminare riesce assai difficile.

Verso mezzogiorno, proveniente, da Villa Santina, passò il fendineve, per cui furono un po' spazzate. Mentre scrivo però, sono nuovamente ridotte allo stato di prima. Continua ancora a nevicare incessantemente.

— Crisi... musicale.

La banda cittadina è permanentemente in crisi.

Ancora dall'autunno scorso per ben due volte i soci venivano invitati a procedere alla nomina del presidente e consiglio direttivo; ma nessuno mai si presentò.

Non comprendo come si possa neppur dire che a Tolmezzo esiste una banda: da mesi non un concerto; i poveri bandisti in balia di loro stessi; non una Direzione. Contributi da parte dei soci che non vengono.

A chi la causa di questo stato di cose?

Cronaca Cittadina

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale L. [illegible] interamente versato - Riserva L. 393.819.20.

Assemblea Generale degli Azionisti.

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *26 febbraio corr.* alle ore 12 1/2 nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 25 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 2 febbraio 1905.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e Supplenti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1905-1906 quattro Consiglieri in luogo dei cessanti. Signori: **Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B.** ed altri due Consiglieri in sostituzione del **dott. Costantino Perusini** (dimissionario) e del **cav. G. B. Degani** (defunto).

Restano in carica pel 1905 i Consiglieri Signori: **Asquini co. Daniele, Kechler dott. Roberto, Fior Francesco.**

Per la prossima sessione d'Assise.

L'Estrazione dei giurati.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala destinata per le udienze Civili, presso il nostro Tribunale, ebbe luogo l'estrazione dei giurati, che dovranno prestare servizio nella prossima sessione di Assise, che si aprirà il 17 marzo p. v.

Ordinari.

Spernari Domenico fu Angelo di Pordenone, Fantini G. Batta fu Angelo di Palazzolo della Stella, Polleresi dott. Carlo di Alessandro di Aviano, Totazzi Ettore di Angelo di Moggio Udinese, Ciriani dott. Marco fu Pietro di Sequals, Bearzi dott. Giovanni fu Vincenzo di Spilimbergo, Savoia Giovanni fu Giuseppe di Codroipo, Piacentini Piacentino di Varmo, Cristofoli dott. Remo di Angelo di S. Giorgio di Nogaro, Zin Teofilo di Porpetto, Berti Luigi - Gaspare fu Gaspero di Aviano, Zamparo Giuseppe fu Francesco di Tavagnacco, Orgnani nob. Massimiliano di Vincenzo di Tricesimo, Fadini Antonio fu Michele di Pradamano, Montegnacco Italico fu Massimiliano di Tricesimo, Franchi dott. Alessandro di Bagnaria Arsa, Pellarini Pietro fu Luigi di S. Daniele, Sabbadini Lorenzo fu Lorenzo di S. Giorgio di Nogaro, Businelli Attilio fu Antonio di S. Giorgio di Nogaro, Bearzi Giuseppe fu Giuseppe di Rivignano, Businelli Silvio fu Antonio di S. Giorgio di Nogaro, Bortolotti Arnaldo fu Valentino di Tricesimo Galeazzi Galeazzo fu Luigi di Latisana, Romanelli Pietro fu Luigi di Rivignano, Satti Paolo di Domenico di Fiume di Pordenone, Locatelli dott. Alessandro fu G. Batta di Ragogna, Pellegrini Giovanni fu Giovanni di Arta, Dattorro cav. dott. Giorgio fu Giovanni di S. Vito, Legranzi Bernardino fu Antonio di S. Daniele, Bertazzi Vittorio fu Federico di Udine.

Complementari

d'Attimis co. dott. Nicolò di Pier Antonio di Maniago, Vigo Gerolamo fu Antonio di Pontebba, Perussi Enrico Giacomo fu Giovanni di Buttrio, Trevisan Francesco di Pietro di Pontebba, Celotti dott. Fabio fu Antonio di Gemona, Fancelli Pietro fu Bernardo di S. Vito al Tagl., Fabiani Pietro fu Giovanni di Paularo, Coccolo Bernardo-Giovanni Maria di Giovanni di Premariacco, Centa Antonio fu G. Batta di Maniago, Scalni Francesco fu Giovanni di S. Giorgio di Nogaro.

Supplenti.

Measso avv. cav. Antonio fu Matteo, Lazzarini Angelo di Luigi, Poressini dott. Alberico fu Dante, Disnan Giovanni fu Costantino, Levis Umberto di Antonio, Pittoni Luigi fu Eugenio, Baldassi Luigi fu Giuseppe, Pitassi Tullio fu Giacomo, Plateo Melchiade fu Giuseppe, Barei Giuseppe di Domenico, tutti di Udine.

— Direttori didattici.

Il Bollettino Ufficiale della P. I., pubblica i nomi degli insegnanti, che per titoli, ottennero l'abilitazione alla direzione didattica. Della nostra provincia, notiamo:

Ciani Cozzi Maria, Grasselli Giuseppina, Lonna Angelo, Macuglia Davide, Marigo Pellarini Florinda, Monaco Antonietta, Modotti Giovanni, Murero Caterina, Pantarotto Giuseppe, Peressoni Domenico, Pesante Giacomo e Springolo Amalia.

Ancora non si conosce l'esito degli esami sostenuti dagli aspiranti a direttori didattici presso questo R. Provveditorato agli studi.

— Decesso.

A Motta di Livenza è morto nella tarda età di 86 anni, il dott. cav. Egidio Giacomini, padre all'egregio direttore della Sede locale della Banca d'Italia. Fu per parecchi anni medico a Cividale.

Al cav. Giacomini sentite condoglianze.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 22 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	122.93
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	265.33
Romania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.72

PIERO BONINI

Voli grand e culott, front regolar,
Sore il chiavel e blanche carnagion;
[illegible] cu dentri nil sint, subit s' impar
Te muse soleto che vôl di un paston.
Ait di persone e meschinat di cûr;
Chiamini svelt, cun t' un ciart abandòn;
Dur, parmalòs, di compliments avar,
Stot bon di [illegible]
Patiss le buere e il chiald; [illegible]
[illegible] tal trisch, simpri [illegible]
Prest mi la chiapi e prest la dismenti;
Disgraziad in amor, ma cu-l amis
Plond di fortune; risolud, s' o vuei;
Pront a muri pa-l gno zentil Paîs.

Questo scriveva di sè Pietro Bonini, nel settembre 1869, in quella che per tanti anni fu chiamata la Repubblica di Pagnacco; e quale allor si diceva, a venticinque anni, tale anche rimase sino all'ultimo, che giunse ahimè troppo presto. Certamente, aveva anch'egli i suoi difetti, come ne abbiamo tutti; forse anche maggiori di quelli che in sè riconoscè, nei versi riferiti qui sopra, con gli anni e con i dispiaceri che dalla vita mai si distinguono e contro di lui si abbatterono anche più dolorosamente, quei difetti si vennero acuendo — la « permalosità » crebbe fino alla « scontrosità », la « durezza » fino alla « ostinazione » e all'« intransigenza ». E intransigente, più nell'ultimo periodo di sua partecipazione diretta alla vita pubblica, dal 1901 ad ora, spesso ci parve appunto più che non nel primo, sebbene allora con altri che la morte ha soppressi o il destino dispersi pel mondo, formasse quella che si chiamava la pattuglia avanzata. Pareva, ora, che solamente quel che si faceva dagli uomini di parte sua fosse bene, pareva che gli « avversari » non potessero aver mai ragione, massime i clericali: bastava che questi esprimessero od appoggiassero un'idea perchè tosto egli insorgesse a contrastarla o la prendesse quanto meno in sospetto.

Ci fu altre volte rimproverata la nostra franchezza di giudizio, di fronte a un trapassato: ma noi la crediamo un dovere, tanto più quando si tratti di uomini benemeriti del paese: e Pietro Bonini lo fu.

Nacque a Palmanova nel 14 maggio del 1844, dall'ingegnere del Genio Civile Angelo Bonini bresciano ivi residente e dalla signora Angela Ferrazzi palmarina. Compì gli studi classici a Udine; gli universitari a Padova, indottorandosi in legge. Nel 1866, con altri friulani, passò il Mincio e si arruolò nel 6.o reggimento dei volontari garibaldini, partecipando alla gloriosa campagna del Trentino.

Rimpatriato, quando Giuseppe Garibaldi nel 1 di marzo 1867 venne a Udine, Pietro Bonini fu tra i preferiti ch'ebbero col Generale un colloquio nel palazzo Mangilli; ed è sua la bellissima epigrafe che salutava l'Eroe dall'alto dell'or demolito Portone di Grazzano:

Per Te
Giuseppe Garibaldi
i posteri
questa tumultuosa epoca
invidieranno

Nello stesso anno, al fatidico grido Roma o morte! Garibaldi chiamò a raccolta quanti volevano fosse ridata all'Italia la sua capitale: e Pietro Bonini, corse ad arruolarsi e fece parte, come sottotenente dello Stato maggiore, della colonna Acerbi, nella campagna dell'Agro Romano. Mentana — la disfatta più gloriosa d'una vittoria — pose termine a quel generoso tentativo: e Pietro Bonini tornò alla sua Piccola Patria diletta, ed entrò nella carriera dell'insegnamento alle scuole Tecniche.

Per un discorso agli operai durante la guerra franco-prussiana, nel quale espresse voti di adesione alla Repubblica — ricordiamo che allora si pubblicava, nella tipografia dell'emigrato goriziano Blasig in via Poscolle, *Il Censore*, e aveva per motti: « Abbasso il nord! » « Indietro la velada » — il Bonini fu processato e condannato a un anno di carcere ed a mille lire di multa. Ma sopravvenne la liberazione di Roma: e tutte le condanne per i così detti *reati* politici furono amnistiate.

Nel 1871, quando il Governo Nazionale s'insediò nella Città Eterna, sulla antica Porta di S. Bartolomio, il 1 di luglio, apparve quest'altra bellissima epigrafe:

A
ROUHER
già ministro di Francia
l'Italia una
da Roma capitale
restituisce
lo spavaldo « JAMAIS »
perdonando

Egli entrò nella Società dei Reduci nel 1877, e fu subito eletto nel Consiglio direttivo. Nell'83, fu eletto presidente della Società, che attraversava allora una crisi gravissima ed era quasi minacciata di sfacelo. Ma ecco che il prof. Bonini, con l'attività sua, con l'aureola del nome circondato da generali simpatie, si mette fervorosamente all'opera: ed ha il compiacimento morale altissimo di riuscire a consolidarla più forte e fiorente di prima. Fu in questa occasione che egli pubblicò, quale presidente

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

dei Reduci, una circolare nella quale dichiarava che avrebbe inspirata l'azione sua perfettamente nell' orbita delle istituzioni.

* * *

Il 2 giugno del 1882, moriva Giuseppe Garibaldi. Furono giorni di lutto, di dolore sentito profondamente, dal popolo nostro; dolore al quale fu data espressione in cento e cento forme. Fra le commemorazioni, ricordevole quella dell' 8 giugno; per la quale il prof. Bonini dettò questa epigrafe, allora provvisoriamente dipinta su tela e poi scolpita in lapide e murata su quel Palazzo Mangilli che aveva, quindici anni prima, ospitato l' Eroe:

Al fiero nunzio
Garibaldi è spento
il popolo udinese
nella concordia sacra del pianto
scrive indelebile
il 1.o marzo 1867
in cui
da questo edificio
parlò di patria e di gloria
l' altissimo Eroe
8 giugno, 1882

* * *

Nel 1883, nel 1884, nel 1885, il prof. Bonini commemorò «l' altissimo Eroe». Pur negli stessi anni, ogniqualvolta se ne presentasse l' occasione — triste o lieta —, pronunciò discorsi patriottici o educativi, tenne conferenze d' indole letteraria, attese alla carica di consigliere comunale (1883-93, e fu anche assessore all' istruzione pubblica, 1891-93), pubblicò qualche opuscolo d' indole letteraria o commemorativa: fu, crediamo, questo, il periodo più attivo della sua vita pubblica. Con l' appoggio dello Seismit Doda, si adoperò per ottenere fosse promulgata una legge per la pensione ai veterani; fu segretario (assieme al cav. Raffaello Sbuelz) del Comitato per il monumento a Garibaldi — e alla inaugurazione di esso, nel 29 agosto del 1886 parlò, dopo il discorso di Benedetto Cairoli, quale presidente della Società dei Reduci — carica ch' egli tenne fino al 1887, pur continuando, anche dopo, e fino alla immatura sua morte, a giovare alla società in tutti i modi.

Nel 1889, fu tra i fondatori del Comitato locale della Dante Alighieri, di cui fu allora nominato presidente onorario Pacifico Valussi, mentre Piero Bonini ne fu il primo presidente effettivo, fino al 1895.

Di lui ricordiamo anche la epigrafe dedicata a Giacomo Grovic — il popolano fucilato dagli austriaci in Castello perchè trovato possessore di poche munizioni: epigrafe che la paurosa politica dei nostri governi non permise, per qualche anno, fosse esposta senza mutamenti: al che la fierezza del prof. Bonini e della presidenza dei reduci non acconsentì. Nel 1898, però, la lapide potè essere murata di fianco all' Arco Bollani: nè perciò accaddero complicazioni politiche!

Il prof. Bonini prese parte attivissima nella Commissione per le lapidi ai friulani morti nelle gloriose lotte per redimere la Patria dallo Straniero: e insieme col prof. Comencini, con lo Sbuelz, con altri potè vedere quasi sul punto di essere attuata la patriottica e generosa aspirazione.

*

Qui notiamo inoltre, che il prof. Bonini fu consigliere comunale, oltrechè dal 1883 al' 93, anche dal 1901 ad oggi; membro del Consiglio scolastico provinciale e del Consiglio della Scuola popolare superiore dal 1901; del Consiglio dirigente della Scuola d' Arti e Mestieri dal 1891 al 1893.

Fu, dunque, la sua, una vita bene spesa in pro della Patria diletta; onde il suo nome giustamente dev' essere compreso fra quelli dei benemeriti.

*

E benemerito fu anche per avere aggiunto lustro al suo Friuli come letterato e come Poeta dialettale valente.

Come letterato, ricordiamo alcune sue Conferenze e lezioni popolari; l' opuscolo «Arte, chiacchiere d'un ignorante»; la sua commemorazione di Carlo Facci, l' indimenticabile presidente della Congregazione di Carità che gli era più che amico fratello; discorsi commemorativi — fra cui l' orazione funebre per un figlio del cav. Kechler vittima d' una disgrazia; gli studi su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti, Caterina Percoto; le sue lezioni di storia e letteratura patria agli operai nel 1869-70; la commemorazione d' Ippolito Nievo; ecc.

Fu in relazione con patrioti insigni e con uomini illustri nel campo letterario, quali Benedetto Cairoli, Agostino Bertani, Felice Cavallotti, Giosuè Carducci, Carlo Tenca, Graziadio Isaia Ascoli, Caterina Percoto, Francesco Domenico Guerrazzi... ed altri.

Scrisse anche nei giornali — articoli d' arte o di polemica: anzi, nel 1867 fu direttore, assieme al prof. Marinelli, del periodico settimanale della «Sentinella Friulana» che si distribuiva gratuitamente, nello studio del notaio Puppati, sulla Riva del Castello. Ne era gerente un altro patriota: l' avv. Augusto Berghinz, che «cedette» il posto all' avv. Baschiera quando partì per la campagna di Roma...

Un suo articolo *Fanfulla giornale* pubblicato in appendice del *Giornale di Udine* contro il sistema, dal *Fanfulla* introdotto, di scherzare su ogni cosa, di «prendere in giro» ogni cosa, gli suscitò contro, per lungo tempo, le frecciate di quel giornale. Il prof. Bonini aveva *una fede*: epperciò, era insorto contro lo scetticismo.

Pubblicò due volumi: «Versi friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percotto»; e «Nuovi versi friulani con giudizi sull'autore e appunti polemici».

Alcuni di quei componimenti resteranno imperitura testimonianza di anima squisitamente poetica e di quanto possa la lingua friulana. Ne riportiamo due sonetti, che ci sembrano fra i più degni:

Gnott.

Ferme tra i bars dal nùl, blanche, lusint,
Veglie la lune su-l pais c' al duar;
Plàv cujete ta-i champs la lùs d' arint
E al corr il voli de montagne al mâr.
Sint a sbati un balcon; lontàn 'o sint,
E mar che si lamenti, un ghan pajàr;
Chantuzzin ju avvostans, e sott il puint
Passe l'aghe a sbrunzule e torne al clâr.
Jo dîs: ce ise, ce nus fasie chesto
Nature? E parcè mai tant si smalite?
Parcè il seren, la ploje e la tempieste?
Parcè l' odi e l' amor? Parcè la vite?...
E in chel c'o' cir, c'o' pensi a la rispueste
Mi sgrisùli pa-l strid de la çuite.

L' angelus

piture di Millet.

*.... Squilla di lontano
Che paia il giorno pianger che si muore.*

Chare cuiete di chest biel moment!
Al mùr il dì. La stele dal pastor
Çimie ta-l cîl, e cun vôs di lament
Sune l' Avemarie, dal neri tòr.
Vo', contadins, no savês il torment
De la int che o' servis; dopo il lavôr
Plenis la front sudât, e il cur content
Us jeve in alt a benedi il Signor.
In miezz al champs, te tiàre che nuliss
Mande la Fede un rai plen di confuart;
Promett un dì che mai plui no-l finiss.
Ma pa-l mond che no-l crod, c'al studie l'art
Di gioldi simpri e studiànle al patiss
L' è disperàd pinsîr chell de la muart

Gli esecutori testamentari.

Il prof. Pietro Bonini, nominò esecutori testamentari, l' avv. Giacomo Baschiera ed il prof. cav. ing. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico.

Il testamento.

Il testamento fu trovato sigillato in una busta, sur un lato della quale stanno scritte queste parole o poco dissimili: Non si potrà aprire questo mio testamento, se non sarà presente l' amico cav. Giacomo Baschiera. Nel caso, in cui egli non potesse per malattia o per qualche altro impedimento, il testamento si aprirà in presenza dell' avv. Schiavi.

Le disposizioni per i funerali.

La cremazione.

In una lettera aperta, diretta all' avv. Giacomo Baschiera, l' estinto dà le istruzioni per i funerali.

Li vuole puramente civili; ma che una croce — non però tolta da qualche chiesa — preceda o segua il corteo, e ciò perchè in vita il prof. Piero Bonini, fu sempre ammiratore di Cristo.

Aggiunge poi: Siccome sono sempre stato impressionato che possa avvenire una morte apparente ordino che la mia salma resti insepolta per 48 ore, trascorse le quali si farà da un medico la constatazione di morte, per procedere subito dopo alla cremazione.

La commemorazione in seno alla Giunta

Ieri, alle 4.30, la Giunta, presenti il Sindaco e tutti gli assessori, fu commemorato — con nobili parole del Sindaco comm. Pecile e dell' assessore avv. Girardini — l' Estinto, quale cittadino, soldato, poeta, professore, che prima d' ogni cosa offrì il petto alla patria e poscia dedicò tutto quanto rimaneva di lui all' insegnamento ed al bene della città.

Gli altri assessori vi si associarono.

Quindi la Giunta deliberò che le onoranze da tributarsi fossero degne dell' uomo che fu decoro e lustro del paese.

Sulla tomba parlerà prima il Sindaco a nome della città.

Ai funerali — che saranno tenuti a spese del Comune — saranno invitati tutti i consiglieri Comunali.

Vi interverrà la banda cittadina, un drappello di vigili urbani, pompieri e guardie daziarie. Al corteo prenderà parte la scolaresca con i propri insegnanti.

A spese della Giunta, sul feretro poserà una splendida corona di fiori freschi.

Le deliberazioni dei professori.

Stamane, si radunarono i professori e la Giunta di Vigilanza dell' Istituto Tecnico, per deliberare sulle onoranze al Collega amato.

Fu deliberato di assistere in corpore ai funerali solenni che domani saranno resi, a spese del Comune;

di elargire 50 lire alla Società dei Reduci;

di partecipare il nuovo lutto che colpisce l'Istituto Tecnico a tutti gli altri Istituti scolastici cittadini;

d' inviare una corona;

di riprendere le lezioni, sospese ancor ieri, soltanto sabato mattina.

* * *

I funerali seguiranno domani mattina, alle ore 10,

L' Associazione dei Reduci e Veterani ha pubblicato uno speciale manifesto d' invito ai soci perchè intervengano ai funebri dell'amato commilitone e già benemerito presidente del sodalizio.

* * *

Il consiglio dell' Associazione degli impiegati comunali ha pure deliberato d' invitare i soci ai funebri, e ciò «quale doveroso tributo di gratitudine per le benemerenze del prof. Bonini verso l' Associazione.»

Il testamento del prof. Bonini.

All'apertura del testamento, erano presenti: il prof. Misani, l' avv. Schiavi, il notaio dott. Pecolli, e il pretore nob. dott. Fantuzzi.

Il testamento porta la data del 5 febbraio 1896.

Notiamo, fra le disposizioni, questa: ch' egli pensava di stampare un libro: *Il Friuli dialettale; studi critici.*

Ora stabilisce che, avvenendo la sua morte prima della pubblicazione, fossero incaricati di curarne la stampa gli amici suoi avv. Carlo Luigi Schiavi e Domenico Del Bianco.

Di questo libro fanno parte ventisette sonetti che a lui procurarono «le gioie e i tormenti dell' arte.» Dispose che sia, dagli amici sarricordati, pubblicato a scopo benefico e messo in vendita a un prezzo discreto.

Lascia ricordi speciali a parenti e amici: al fratello cav. Aristide; le medaglie e la croce di cavaliere, due volumi dell' Iliade e il ritratto della povera mamma; ai nipoti, pure vari ricordi; così agli amici; avv. Gio. Batt. Billia, dott. Carlo Marzuttini, prof. cav. Misani, avv. Schiavi, dott. Bortolotti di Palma, avv. Dino Presani, Domenico Del Bianco.

Alla Società Dante Alighieri e Reduci, legò lire 50 per ciascuna.

Alla fedele serva Maria Rizzi, lire 400 — e la raccomanda anche agli amici

Dispone che sulla bara sia posta la berretta da garibaldino.

Esprime inoltre la volontà che l' urna, dove si raccoglieranno le sue ceneri, sia deposta sul tumolo della famiglia Puppati, dove riposano la mamma e due suoi figli.

ULTIMA ORA.

Un altro assassinio in Russia.

PARIGI, 23. — Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice che il principe Androniskoffe, il quale fece sparare sugli scioperanti di Pietroburgo, fu assassinato a Varsavia, a stilettate.

Nè Russia nè Giappone vogliono la pace!

LONDRA, 23. — I Circoli giapponesi di qui ritengono inaccettabili dal Giappone le condizioni di pace che i giornali pubblicarono essere state avanzate dalla Russia.

PIETROBURGO, 23. — Di fronte alle notizie di fonte inglesi riguardanti le condizioni che la Russia avrebbe proposto al Giappone per la conclusione della pace, l'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dicesi in grado di dichiarare che non sono affatto cambiate le vedute del Governo Russo, le quali furono già esposte in una nota pubblicata il 18 febbraio. La intonazione di sicurezza a cui sono improntate le notizie dei giornali inglesi ha provocato il più grande stupore. Secondo informazioni di ottima fonte, quelle notizie non possono avere per fondamento che qualche malinteso.

PIETROBURGO, 23. — Nei Circoli ufficiali si dichiara infondata la voce secondo cui si sarebbero aperte trattative di pace fra la Russia e il Giappone.

Gli scioperi in Russia

VARSAVIA, 23. — Il treno che doveva partire ieri a mezzogiorno, per Vienna, non lo potè in seguito allo sciopero ferroviario.

NOWVADOMSK, 23. — Lo sciopero si è aggravato. Gli scioperanti costringono con la violenza, dappertutto, a sospendere il lavoro. Le scuole furono chiuse.

PIETROBURGO, 23. — Da Riga si comunica che gli scioperanti hanno demolito alcune case. Nel sobborgo Pietroburgo avvennero gravissimi disordini.

I cosacchi caricarono più volte la folla. La situazione è grave.

IEKATERINOSLAV, 23. In parecchie fabbriche metallurgiche dei dintorni fu sospeso il lavoro. I negozi sono chiusi.

Le vie seminate di cadaveri!

BAKU, 23. Siamo in piena anarchia. I conflitti fra gli scioperanti e la forza pubblica continuano violentissimi. Tutte le vie della città sono piene di cadaveri. Tutti gli uffici pubblici e privati sono chiusi. In parecchi luoghi scoppiarono incendi dolosi.

PARIGI, 23. Il *Petit parisien* ha da Marsiglia che in seguito alla grave situazione regnante a Batum, le *Messageries maritimes* sospesero le spedizioni per quel porto.

Colossale incendio.

Cinque milioni di danni.

LONDRA, 23. — Un incendio sviluppatosi ieri in una fabbrica di automobili nel quartiere Longeterro, si è propagato rapidamente alle fabbriche contigue malgrado l' opera di pompieri, e ha distrutto fabbrica di carrozze. I danni calcolansi a cinque milioni.

Luigi Montico gerente responsabile.

Questa mattina cessava di vivere improvvisamente il

prof. cav. Piero Bonini.

Il fratello Aristide e famiglia, le nipoti e gli altri congiunti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine 22 febbraio 1905.

I funerali, che per volontà del defunto saranno puramente civili e senza torci, avranno luogo venerdì 24 corr. ore 10 ant., partendo dalla casa conte Maniago, via Viola.

Quest'annuncio sostituisce le partecipazioni personali.

Un anno è passato dacchè

Leonida dott. D' Agostini

con lento crudele morbo fu rubato all' affetto dei genitori, alle speranze legittime della città natale che dall' eccellente suo ingegno e dagli studi seriamente proseguiti si riprometteva lustro e decoro: un anno è passato, e quella sciagura tremenda mi è presente ognora. E pochi giorni dopo, il padre suo, rapidamente invecchiato, spezzato dallo sconforto, si ricongiungeva nel gelido sepolcro al figlio adorato!...

Quale schianto, per la desolata madre e moglie superstite!... Bene trovò ella rifugio amoroso nella casa del fratello: ma lunghi eterni sono i giorni senza luce, ma lunghe eterne sono le tenebrose notti che ella vive in pianto, disperatamente invocando i cari perduti. Oh strazio ineffabile, pel quale nessun balsamo ha l'umana parola!...

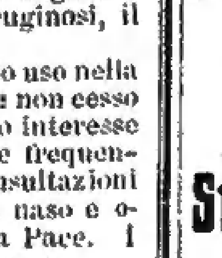
A Te, Leonida, che la giovinezza non salvò dalla buia e fredda tomba; a Te, suo padre amoroso, che il fiero colpo uccise — oggi, con rinnovato dolore, il mio pensiero ritorna: e implora da Voi l'unico raggio consolatore per quella infelice che nei lunghi giorni angosciati e nelle notti insonni vi chiama con voce di lamento. Voi soli potete, da quel mondo migliore in cui Vi ricongiungeste amorosi, far discendere sopra il suo cuore sanguinante la confortatrice speranza ch' ella pure un dì sarà unita con voi nella eterna pace.

Ringraziamento

La famiglia Armellini porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanto a Udine che a Tarcento vollero onorare la memoria della loro amata Estinta, *Maria Visentini ved. Armellini.*

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente



Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell' Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

L' Eguaglianza

Società Mutua Nazionale di Assicurazione contro i danni della Grandine

sedente in Milano

avverte i *signori soci associati* che le quote di **riparto utili** dell' esercizio 1904 sono ritirabili da oggi presso la locale *Agenzia Generale Via Cussignacco N. 9.*

L' Agente Generale
CAMILLO PAGANI

Avviso.

Il sottoscritto esercente, avverte la spettabile clientela che avendo con giorno 15 corr. mese acquistato tutte le merci esistenti nel negozio del sig. Andrea Covre, sito presso la barriera di Porta Poscolle, colla stessa data ha cominciato ad esercire tale azienda per proprio conto.

La tenuita dei prezzi e l' eccellente qualità delle merci di cui d' ora in poi sarà fornito il negozio stesso, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato da numerosi clienti.

Alessandro Garlatti

Chi spera e non agisce

dando tempo al male di progredire, ha poche eventualità di successo; la speranza vuol essere aiutata. Se no si stanca, fugge ed è raro che torni. Quando vi è maggior bisogno di speranza e di cure assidue è nel periodo che segue le malattie acute. Durante questo periodo di sfinimento, nessuno dei poteri fisiologici risponde alle sue funzioni, perciò sono frequenti le ricadute. In tali casi è necessario ricorrere alla EMULSIONE SCOTT il cui potere ricostituente, unito alla massima digeribilità, la fa essere il rimedio di azione più sollecita e completa per tutti gli organi vitali, poichè in essa sono contenuti gli elementi che mancano (grassi e fosfati) nell'economia fisica di chi, esausto dalle alte febbri che accompagnano le malattie infettive, non può rimettersi senza un potente ausiliare.

La Emulsione Scott

è senza dubbio il miglior tonico da usarsi come riparatore delle forze. È necessario però non fidarsi delle imitazioni: la EMULSIONE SCOTT è unica, le emulsioni a minor prezzo non hanno alcun effetto curativo. Certificato della Signora Montemiglio di Lecce, via Idomeneo, N. 60:

«Soffrivo da parecchi anni tutti i disturbi prodotti dalla cloro anemia, quali debolezza, nausea, inappetenza o tedio della vita. Consigliata dal Dottor Alessandro Pino di qui, intrapresi la cura della Emulsione Scott. Con mia sorpresa constatai un sensibile miglioramento.»

Col miglioramento progressivo rinasce la speranza; al conforto fisico fa seguito quello morale e la salute rifiorisce con tutte le sue felicità.

Una bottiglietta originale d'Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Prem.i Brev.i impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis
scrivere: Loden Dal Brun - Schio.
— (VENETO) —

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista

Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI

Professoressa

di Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.

di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.

Dà il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.

Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in **Via della Prefettura N. 7** (2.o piano).

Per accondiscendere al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora **ANNITA** si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.

Grande segretezza

Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

Agricoltori

presso l' impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Officine Velliscig

UDINE presso Chiesa delle Grazie

CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)

PAGAMENTI RATEALI

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Manin
— Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(4 marzo).*

Malattie d'ORECCHIE — GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Venezia Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l' **Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
dei prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle Istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

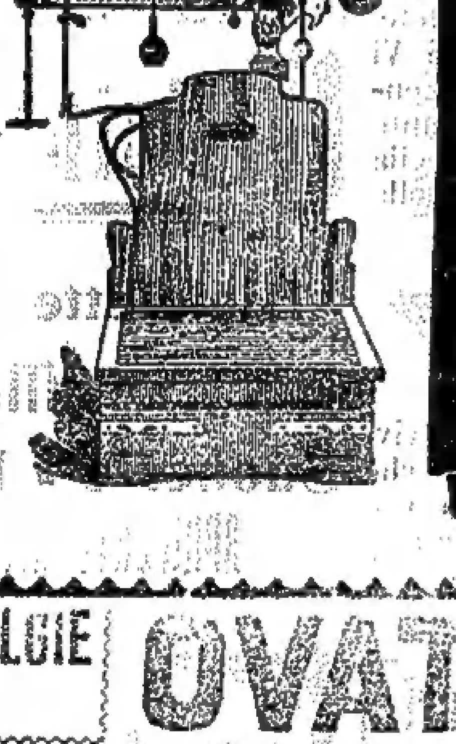
Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**
BILANCIONI da latterie



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	23 Febbr.	Napoli e Palermo	2840	1852	12,74	18
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	25 »	Napoli	4041	2571	13,1	18
LIGURIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	28 »	»	5127	3323	15,40	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 Febbr.	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4141	2275	12,74	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 »	Idem	4304	2793	13,1	20
UMBRIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	16	Idem	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa.

Partenza Postale da **Genova** per **l'America Centrale**
Il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port-Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile – Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIA[RIO]

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia
O. 4.20	8.33	D. 4.45
A. 8.20	12.7	O. 5.15
D. 11.25	14.10	O. 10.45
O. 13.15	17.45	D. 14.10
M. 17.30	22.6	O. 18.37
D. 20.23	23.5	M. 23.35

da Udine	Stazione Carnia		a P[ontebba]
O. 6.47	arr. 7.43	part. 7.47	
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	

da Pontebba	Stazione Carnia	
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3
D. 9.28	» 10.9	» 10.10
O. 14.39	» 15.40	» 15.44
O. 16.55	» 17.59	» 18.4
O. 18.39	» 19.20	» 19.21

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste a S[. Giorgio]
D. 0.01	10.40	D. 6.12
D. 10.40	10.46	M. 12.30
D. 20.50	22.30	D. 20.50

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste
O. 5.25	8.45	M. 21.25
O. 8.—	11.38	D. 8.25
M. 15.42	19.46	M. 9.—
D. 17.25	20.30	O. 16.40

da Udine	a Cividale	da Cividale
M. —.—	—.—	M. 6.36
M. 9.5	9.32	M. 9.45
M. 11.40	12.7	M. 12.35
M. 16.5	16.37	M. 17.15
M. 21.45	22.12	M. —.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio a
M. 7.10	7.59	M. 8.10
M. 13.16	14.15	M. 9.10
M. 17.56	18.57	M. 14.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—
		M. 20.53

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Ca[sarsa]
O. —.—	6.—	8.41	O. 5.50	7.53	
D. —.—	8.50	10.—	D. 7.—	8.12	
A. 9.25	10.55	12.47	O. 10.52	12.55	
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio a P[ortogr.]
D. 8.17	8.54	M. 7.—
O. 9.1	10.—	D. 8.17
M. 14.30	15.35	M. 13.15
D. 19.19	20.1	O. 15.45
M. 19.29	20.46	D. 19.41

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb. a Ca[sarsa]
O. 9.15	10.—	O. 8.15
M. 14.35	15.25	M. 13.15
O. 18.40	19.25	O. 17.3

Orario della Tramvia a vap[ore]

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a [Udine] S. T.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

RAFFREDDORI, NEVRALGIE
MALI DI GOLA

OVATTA

DOLORI, REUMATISMI
MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore* inofensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Non più ASMA

all' istante stesso

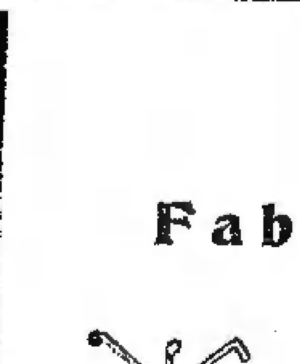
Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

G. Calligaris UDI[NE] Via Pall[adio]

Impian[ti] di riscaldament[o]

• termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti grat[is]



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco